

# Abstract

## **Alessandro Cadoni, Inerzia e resistenza. Giacomo Debenedetti tra Barthélemy Amengual e Guido Aristarco**

- L'intervento si confronta con il lavoro critico di Giacomo Debenedetti, Barthélemy Amengual e Guido Aristarco. Aristarco costituisce il perno su cui si concentrano i confronti con Amengual e Debenedetti, prima in senso di ricostruzione storica, poi su due aspetti critico-teorici: il realismo e la rappresentazione filmica. Il discorso – critico, storico, estetico - si situa all'interno di una battaglia politico-culturale che ruota attorno a un concetto di critica del cinema come critica del reale. La battaglia di Aristarco si configura, così, come una proposta di affermazione di un metodo basato sul materialismo dialettico di matrice marxista e sul realismo critico lukácsiano. Uno dei principali meriti di Aristarco è quello di aver saputo dar risalto, dal punto di vista della teoria e della critica cinematografiche, a Giacomo Debenedetti: l'autore del *Romanzo del Novecento* aveva avuto col cinema una frequentazione ben più che occasionale – da critico, appunto, e da sceneggiatore – lasciata però poi, nel secondo Dopoguerra, ai margini della sua attività letteraria. A partire da questa valorizzazione, l'intervento approfondisce l'analisi del rapporto tra rappresentazione e reale.

- This paper is focused on the critical work of Giacomo Debenedetti, Barthélemy Amengual and Guido Aristarco. Aristarco, in particular, is the author compared to Amenguangual and Debenedetti, first from a historical point of view, then with regards to two (critical and theoretical) aspects: realism and filmic representation. The discourse – critical, historical – is situated within a political and cultural struggle focused on the idea of filmic criticism as critic of the real. Aristarco's struggle is proposed as an affirmation of the dialectic materialism and Lukacs' critical realism. One of the most important legacies of Aristarco is his capacity to give relevance to Giacomo Debenedetti's research, particularly his filmic theory and criticism published in *Il romanzo del Novecento*.

## **Maria Beatrice Lenzi, Del copista chino a Peter Weiss en *Es necesario entender un poco de Griselda* Gambaro**

- Griselda Gambaro, romanziera e drammaturga di Buenos Aires, ha realizzato diverse riscritture di opere canoniche occidentali, tra cui si distinguono le rielaborazioni delle figure di Antigone, Lady Macbeth e Nora di Ibsen. In *Es necesario*

*entender un poco*, l'autrice annota che la sua opera è ispirata dalla vita vera di John Hu, autore e copista cinese del XVIII secolo. L'intervento si fonda sulla ricostruzione della figura di Hu, in relazione all'opera di Gambaro.

- Griselda Gambaro, novelist and drama writer of Buenos Aires, realised a series of re-writing of Western canonical masterpieces, among which it is important to mention her re-writing of the characters of Antigone, Lady Macbeth and Ibsen's Nora. In her work *Es necesario entender un poco*, Gambaro pays a tribute to John Hu, a Chinese author of the XVIII century. Hu is indicated as a fundamental source of inspiration for Gambaro's re-writings. This paper is based on a reconstruction of the influence of Hu on Gambaro's works.

### **Alessandra Reccia, A proposito della generazione smartphone. Pratiche sociali e forme di controllo. Una riflessione a partire dal libro di J.M. Twenge, *Iperconnessi***

- *Iperconnessi* (Einaudi 2018) è un libro dedicato alla generazione degli adolescenti del XXI secolo, definiti dall'autrice, la studiosa statunitense J.M. Twenge, iGen (iPhone generation). Si tratta di un ampio lavoro sociologico costruito su un'enorme quantità di dati, sia quantitativi sia qualitativi, recuperati da una serie di ricerche, strutturate su diversa scala e tipologia di campione, e ha per oggetto le rappresentazioni che questa generazione tende a dare di sé, le sue aspirazioni e aspettative, individuali e sociali. La ricerca punta a delineare il ritratto dell'adolescente medio statunitense e finisce per fornire il modello "omologante" a cui, loro malgrado o forse inconsapevolmente, tendono le giovani generazioni di tutte società ad alto tasso di digitalizzazione. A partire dal lavoro di Twenge, l'intervento si focalizza sulle conseguenze dell'iper-esposizione informatica, in termini di comportamenti privati e collettivi, abilità sociali, rischi inerenti la stabilità socio-economica.

- *iGen* (translated in Italian with the title *Iperconnessi*) is a book dedicated to the current generation of young adults, defined by the author J.M. Twenge the "iGen". This is a major sociological work, built on a huge amount of data, both quantitative and qualitative. The research aims to depict the identikit of the average American young adult, but it offers also a model of homologation that is the recurrent aspect of societies dominated by a high level of digitalization. Starting from Twenge's work, this paper is focused on the current computer technology hyper-exposition, able to influence private and collective lives, social abilities and socio-economic stability.

### **Salvatore Ritrovato, Per Franco Fortini, *ab initio***

- Il presente articolo traccia la fisionomia intellettuale di Franco Fortini ripercorrendo la sua opera in particolare attraverso la grande attività di giornalista attento osservatore dei fatti contemporanei, critico fine e acuto, oltre che poeta (più volte interrogato sulla sua poesia), quale emerge dagli scritti accolti in *Un dialogo ininterrotto* (a cura di V. Abati). Ne emerge la straordinaria attualità di un uomo che abbraccia la realtà con tutti i mezzi della letteratura a disposizione, non per evaderla o negarla, ma per interrogarsi sui nodi vitali e contraddittori di un'opera e quindi sul

dovere di ogni scrittore di interrogare il presente rappresentando e riflettendo sulle complesse dinamiche della storia, per mettersi in gioco e prendere posizione.

- This article traces the intellectual physiognomy of Franco Fortini by retracing his work in particular through the great activity of a journalist attentive observer of contemporary events, a fine and acute critic, as well as a poet (repeatedly asked about his poetry), as emerges from the accepted writings in *An uninterrupted dialogue* (edited by V. Abati). What emerges is the extraordinary relevance of a man who embraces reality with all available means of literature, not to evade or deny it, but to question himself on the vital and contradictory knots of a work and therefore on the duty of every writer to question the present representing and reflecting on the complex dynamics of history, to get involved and take a stand.

### **Emiliano Alessandroni, Franco Fortini e le negazioni a basso prezzo**

- L'idea che possiede Franco Fortini della letteratura e delle sue potenzialità trasformatrici risulta strettamente connessa al suo concetto di realtà. Quest'ultima non costituisce a suo avviso un *Panopticon* foucoltiano, né un teatro di scontri a somma zero, ma un campo di forze in lotta e in continuo mutamento di equilibrio: uno scenario, dunque, che sorge progressivamente dall'andamento dei conflitti, i quali mostrano per l'appunto uno svolgimento e producono un risultato. Particolare capacità artistica avrà allora quello scrittore in grado di raffigurare l'interezza di un simile scenario conflittuale, assieme alla diversità delle forze confliggenti che lo compongono e ai risultati che ne scaturiscono. Di qui la critica alla neoavanguardia del Gruppo '63 che, intenzionata com'era a costituire un *negativo*, una forza antitetica, volta le spalle alle antitesi del mondo reale finendo per dar luogo ad un'opposizione meramente intellettualistica. La sua concezione dialettica emergerà anche nelle vicende politiche.

- The idea that Franco Fortini has of literature and its transforming potential is closely connected to his concept of reality. In his opinion, the latter does not constitute a Foucaultian *Panopticon*, nor a theater of zero-sum clashes, but a field of struggling forces and constantly changing of balance: a scenario, therefore, that gradually rises from the course of conflicts, which show a development and produce a result. A particular artistic ability will then have that writer capable of depicting the entirety of such a conflictual scenario, together with the diversity of the conflicting forces that compose it and the results that flow from it. Hence the criticism of the neo-avant-garde of the '63 Group which, intending as it was to constitute a negative, an antithetical force, turns its back on the antitheses of the real world and ends up giving rise to a merely intellectual opposition. This dialectical idea of reality that guides Fortini's aesthetic judgments emerge in political affairs too.

### **Gualtiero De Santi, La poesia, forma di mente e stupore**

- Le leggi razziali, la guerra e l'esilio svizzero rappresentano per Fortini un momento di trauma e, al tempo stesso, di svolta biografica fondamentale, tale da incidere sia a livello della sua successiva elaborazione intellettuale quanto sul piano delle scelte stilistiche adottate nella sua opera poetica. Foglio di via e Sere in Valdossola contengono infatti indizi e testimonianze imprescindibili per comprendere le basi

della concezione ideologica e formale del testo letterario di Fortini. A partire dalla messa in luce del significato di questo momento di passaggio per Fortini e per la cultura europea, il saggio intende proporre un'analisi delle scelte di campo e del trattamento dei materiali linguistici attraverso i quali, nel poeta come nel critico, si origina una proposta poetico-culturale volta al superamento della semplice negazione del presente, permettendo così di indagare il complicato nesso che lega disubbidienza civile e lavoro poetico sulla lingua.

- Racial laws, war and the Swiss exile represent a trauma for Fortini and, at the same time, a fundamental biographical turning point. This trauma affects both his intellectual elaboration and his stylistic and artistic choices. *Foglio di via* and *Sere in Valdossola* contain in fact essential clues and fundamental proofs for understanding the bases of the ideological and formal conception of Fortini's literary text. Starting from the highlight of the meaning of this moment of passage for Fortini and for all the European culture, the essay intends to propose an analysis of the Fortini's choices and the treatment of linguistic materials through which, in the poet as in the critic, it originates a poetic-cultural proposal aimed at overcoming the simple negation of the present, thus allowing to investigate the complicated link between civil disobedience and poetic work on the language.

### **Luca Lenzini, Quattro variazioni sul niente**

- A partire da un commento all'ultimo testo pubblicato in vita da Fortini, il contributo propone una riflessione attorno a un termine molto particolare che attraversa tutta l'opera di Fortini: la parola «niente». È infatti attraverso il lavoro poetico e intellettuale su questa parola-concetto che Fortini ha spesso riflettuto e, con sarcasmo e amara ironia, prodotto sia in ambito critico che poetico una sua personale visione dell'erosione della funzione intellettuale decisamente connessa a questa parola-immagine.

- Starting from the last article published by Fortini, written in 1994, this essay offers an analysis of the word «nothing» («niente»), a key concept appearing throughout the whole Fortini's poetic and critical work. By reflecting around this keyword, Fortini often stressed, even ironically, the problem of the end of the intellectual mandate that is crucial in many of his poetries and critical writings.

### **Franca Mancinelli, «Ero ma sono». Franco Fortini tra dissolvenza e resistenza**

- Rileggendo le raccolte poetiche della sua maturità, il saggio si concentra su alcune tracce dell'eredità di Fortini a partire da una riflessione su quei testi in cui è il poeta stesso a problematizzare il tema della permanenza del passato e del futuro. Seguendo Fortini, parlare dell'eredità significa fare i conti con la propria provenienza e la propria genealogia, ed a questo servono alcune sue pagine, a partire da quelle dedicate alla figura del padre. Allo stesso tempo, è Fortini stesso a rappresentare una eredità che oggi possiamo ritrovare nella poesia italiana contemporanea, ben riconoscibile nelle maniere del verso poetico di alcuni autori.

- By studying the last Fortini's poetical works, this paper focuses on the idea of "heritage" that starts appearing in many literary works focused on the connection

between the function of the past and the future for humankind. On the one hand, in Fortini's intellectual perspective, the problem of the heritage is strongly linked to aspects like tradition and genealogy, and this appears, with particular emphasis, in some pages dedicated to his relationship with his father. On the other hand, it is the image of Fortini himself that represents a very particular heritage for contemporary poets and intellectuals, especially when considered under the light of the work on poetical writing.

**Donatello Santarone, «Con lo stupore di chi vede il vero». Umberto Saba nei *Poeti del Novecento* di Franco Fortini**

- Nell'antologia *I poeti del Novecento*, scritta da Fortini per la collana "Letteratura italiana" Laterza diretta da Carlo Muscetta, Umberto Saba rappresenta una presenza molto importante e particolare in quanto è l'unico poeta italiano a cui è dedicato un intero capitolo. Oltre a essere un momento fondamentale per osservare più da vicino il complesso rapporto tra la poesia di Fortini e quella di Saba, osservate nel dettaglio, queste pagine critiche sono uno dei più ricchi esempi della metodologia critica in atto impiegata da Fortini in ambito letterario.
- *I poeti del Novecento* is an Italian poetry anthology written by Fortini and published by Laterza in the series "Letteratura italiana" directed by Carlo Muscetta. In this book, Umberto Saba is a very exceptional presence, since he is the only author to whom is dedicated an entire chapter. This Fortini's critical essay emerges to be very significant not only because it puts into light the relationship between these two poets, but also because it represents an exemplar case of Fortini's literary critical methodology.

**Giorgio Tabanelli, Attraverso la selva oscura di Franco Fortini**

- A partire dalla rievocazione della partecipazione di Fortini a un incontro presso l'Università di Urbino nel 1990, negli anni delle occupazioni della "pantera", il presente contributo offre un ritratto del poeta fiorentino attraverso una serie di testimonianze come quelle offerte da alcuni importanti poeti e critici. Oltre a focalizzarsi sul valore del nesso politica-letteratura all'interno della produzione di Fortini (su cui valgono molto le parole di Bertolucci, Raboni e Mengaldo), nell'intervento vengono approfondite alcune delle principali vicende polemiche che interessarono Fortini nel corso della sua vita (quella con i poeti ermetici, quella con Carlo Bo, Pier Paolo Pasolini, il Gruppo 63), offrendo peraltro degli opportuni rimandi ad alcuni punti precisi della sua opera.
- By recalling the participation of Fortini at the meeting organized by the "pantera" movement at the University of Urbino in 1990, this paper offers a short portrait of Fortini's role over the twentieth century, through the contribution of important literary critics such as Bertolucci, Raboni, Mengaldo and many others. The essay focuses on the link between politics and literature, which is crucial throughout Fortini's work, as well as deepens some of the controversies of his life (i.e. the debate with hermetic poets, Carlo Bo, Pier Paolo Pasolini, Group 63), referring to some key point of his books.